

A Cittiglio il miglior progetto per le donne in difficoltà

Pubblicato: Martedì 20 Dicembre 2005

Un aiuto per le donne in particolare stato di pericolo o disagio, maltrattate o abbandonate, che hanno bisogno di ricominciare a vivere una vita normale, senza essere nuovamente lasciate sole. È quello su cui si basa il progetto “**Obiettivo donna**”, premiato martedì mattina dalla **Consulta femminile provinciale** a Villa Recalcatti a Varese. Il progetto è stato proposto dall’associazione **Amici del centro di accoglienza di Cittiglio**, nata nel maggio scorso proprio per gestire il centro di accoglienza.

Nove i progetti pervenuti alla Provincia per la prima edizione del premio **Progetto donna**, meglio definito, come durante la premiazione, come un riconoscimento. Una giuria poi composta da **Eleonora Bassani**, presidente della Consulta, **Graziella Giacon**, assessore provinciale in rappresentanza del Presidente Reguzzoni, ed un **rappresentante del Cesvov**, hanno poi decretato vincitore il progetto dell’associazione di Cittiglio che punta al reinserimento nella società delle donne dimesse dai centri di accoglienza. **Tre gli interventi principali** previsti dal progetto premiato: sostegno, accompagnamento e monitoraggio delle donne; interventi a favore delle donne mai istituzionalizzate; interventi di supporto occasionali e urgenti a donne in difficoltà.

«I progetti presentati erano tutti molto professionali e utili – ha spiegato la presidente durante la consegna dell’assegno **di 500 euro** a favore del progetto -. Alla fine abbiamo scelto di premiare con questo progetto per la sua urgenza nei confronti delle donne sole».

«Alle associazioni di volontariato va un grande riconoscimento – ha proseguito invece la Giacon -. È stato difficile scegliere un progetto, ma mi ha fatto molto piacere vedere **quanto impegno** c’è dietro al mondo del volontariato. Una grazie a tutti è sicuramente obbligatorio».

L’associazione premiata gestisce dal maggio scorso il centro di accoglienza di Cittiglio, il quale accoglie oggi 3 nuclei, ovvero tre donne di cui una con un bambino. Con il progetto “**Obiettivo Donna**”, inoltre, vengono seguiti **altri 6 nuclei**, donne con figli che uscite dal centro di accoglienza hanno bisogno di supporto psicologico o di consulenza. «Non diamo supporto solo alle donne che sono uscite dal nostro centro, ma anche da altri – spiega **Giorgio Sarcletti**, presidente dell’associazione -. Lo sforzo economico non è indifferente, ma è necessario. Da quando abbiamo iniziato a gestire il centro, siamo partiti da zero e questo riconoscimento è un ottimo incentivo, non solo economico, per proseguire su questa strada».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it